

## DIZIONARIO DEI TERMINI CORRENTI USATI IN PSICOLOGIA

*tratto dal testo "Che cos'è la psicologia" di P. Daco – edito da Rizzoli*

### - A -

**ABULIA:** Indica un deficit parziale o totale di volontà. L'abulia di lieve grado rende difficile il volere. Un abulico disperde le sue energie, le indirizza in più direzioni. Dà inizio a numerose azioni, senza mai portarne a termine qualcuna. In forma più grave, l'abulia costringe il malato a restare a letto (forma di clinomania) e ad abbandonare qualsiasi attività. Ritroviamo l'abulia nella depressione, nella neurastenia, nella psicoastenia. Nella malinconia a volte abbiamo mancanza di volontà. Il soggetto resta (qualche volta per dei mesi) in un'inerzia assoluta, e soffre profondamente per questo suo stato, che non riesce a superare. Anche l'alcolismo porta a gravi forme di abulia. Inoltre la volontà è impotente nelle fobie e nelle ossessioni; la persona si trova quindi nella impossibilità di superare i sintomi dolorosi della sua malattia.

**ADATTAMENTO:** L'adattamento, o assuefazione, è una reazione per mezzo della quale una persona modifica il proprio comportamento, per far fronte alle nuove circostanze. La vita umana richiede un'infinità di adattamenti, sia fisici che psicologici (adattamento alle variazioni di temperatura, a una nuova situazione, ad uno shock emotivo...). La maggior parte dei complessi sono originati dalla mancanza di adattamento. Il disadattamento è frequente nei primi anni della vita: disadattamento dei bambini ai genitori, all'ambiente scolastico, alla nascita di un fratellino, di una sorellina. Anche nella vita adulta abbiamo frequenti disadattamenti: alla sessualità, alla religione, al servizio militare, ad un impiego, al matrimonio. La mancanza di adattamento è causa frequente di nevrosi e di conflitti interiori. In ogni modo la possibilità di adattarsi ad ogni circostanza è infinitamente preziosa per un essere umano. È un segno importante dell'equilibrio.

**AFFETTIVITÀ:** L'affettività è l'insieme delle nostre reazioni psichiche di fronte alla vita. È quindi un aspetto fondamentale della psicologia umana. L'affettività catalizza i nostri istinti, le tendenze del nostro inconscio, i nostri pensieri. Dirige le nostre azioni. Determina le nostre emozioni, il nostro umore, le nostre passioni. L'affettività delimita quindi un immenso campo della psiche umana, ed è soggetta a numerosi disturbi. I conflitti interiori, complessi, le nevrosi, le psicosi, le rimozioni, sono tutte reazioni affettive.

Gli shock affettivi sono causati dalla comparsa improvvisa di una circostanza straordinaria, che tende il soggetto incapace di adattamento. Lo shock affettivo diventa allora uno shock emotivo. Gli shock affettivi più usuali sono: lutti, rotture sentimentali, disastri finanziari, le grandi sorprese, le gioie intense. Alcuni shock

affettivi possono provocare nevrosi e psicosi. Abbiamo allora tutte le reazioni tipiche delle emozioni.

**AFFETTIVO-RITARDO:** Un individuo, ritardato affettivamente, può avere intelligenza normale o superiore. Tuttavia la sua affettività non si è sviluppata normalmente, ritardando così la sua maturità psichica. È il caso di numerosi complessi, primo di tutti il complesso di Edipo. Il soggetto resta ancorato ad alcune circostanze del passato; non può quindi adattarsi alle situazioni nuove che gli si presentano. Ecco allora il fallimento, l'angoscia, la nevrosi. I ritardi affettivi si manifestano in numerosi campi: sessualità, sentimenti di inferiorità, timidezza, rimosioni. La psicoterapia del profondo richiama mentalmente il soggetto da un passato al quale resta attaccato, dandogli anche una normale affettività. Il ritardo affettivo non ha niente in comune con il ritardo mentale (minorazione psichica).

**ALCOOLISMO:** L'alcoolismo è un vero flagello sociale e mentale. Porta spesso alla degradazione psichica e morale, alla psicosi, all'impulso criminale.

Le statistiche parlano chiare: il principale "fornitore" degli ospedali psichiatrici è proprio l'alcoolismo. La forma più pericolosa è l'alcoolismo cronico.

Il bevitore non è mai ubriaco, e lentamente insorgono i sintomi dell'alcoolismo cronico. Quali sono le cause principali di questa forma? Molto spesso una particolare predisposizione al bere si rivela nei discendenti di alcolizzati; troviamo come cause frequenti anche la minorazione psichica, la psicoastenia, lo squilibrio.

Questa intossicazione alcolica può essere causata dall'abitudine (ambiente sociale, miseria, amor proprio sbagliato, imitazione degli altri, mancanza di lavoro, ecc.).

Gli effetti dell'alcoolismo cronico sono prima di tutto fisici: reni, fegato, stomaco, polinevriti, mancanza di vitamina B, disordini del metabolismo, lesioni al cervello. Dopo alcuni anni compaiono altri gravi disturbi: tremito, incubi notturni, crampi alle gambe, anoressia, esaurimento, agitazione, neuroastenia. In seguito la situazione precipita. Si annullano l'energia e la volontà; quindi indifferenza, collere improvvise e spaventose, gelosia feroce, violenze, abbandono dei figli, ecc. Nella donna possono manifestarsi forme di isteria.

Il delirium tremens è una reazione spaventosa del malato alcolizzato. È in preda a allucinazioni terrificanti, assiste a spettacoli di uccisioni, di incendi, di devastazioni; vede passare davanti ai suoi occhi animali, serpenti, topi; scorge sui muri ragnatele immense. Il delirium tremens è accompagnato da un profondo ed incontrollabile terrore che spinge alla fuga, all'omicidio, al suicidio. È uno dei casi più frequenti di immediato intervento psichiatrico.

**ALIENAZIONE MENTALE:** Alienato significa "estraneo". L'alienazione è la perdita della ragione che ha come conseguenza l'irresponsabilità. del soggetto che ne è colpito; l'alienato diventa inadatto a vivere in società e anche pericoloso.

**ALLUCINAZIONE:** L'allucinazione è un fenomeno psichico che soggettivamente ha tutte le caratteristiche della percezione (sensazioni, visioni, voci, ecc.), senza però che vi siano stimoli sensoriali obbiettivi. Le forme di allucinazioni

sono numerose (allucinazioni del l'udito, dell'odorato, visive, ecc.); citeremo soltanto le più frequenti

Alcune allucinazioni in forme non gravi sono normali e tutti possono averle: vedere delle luci, sentire un ronzio, ecc. Altre allucinazioni normali sono i sogni notturni e le immagini del dormiveglia.

Le allucinazioni patologiche sono una deformazione della realtà. Il malato vede per esempio una macchia sulla porta e crede che sia un ragno spaventoso; reagisce allora con il terrore, con la fuga, o tentando di colpire il ragno, ecc.

In questo caso abbiamo quindi una realtà. (la macchia) deformata.

Altre allucinazioni si presentano senza nessuna causa esterna: il soggetto sente delle voci, risponde a discorsi di persone che non esistono. Discute con interlocutori invisibili, sente minacce rivolte a lui, il suo sguardo si fissa in un punto. Si difende barricandosi o otturandosi le orecchie. Costruisce una serie di ostacoli per proteggersi dalle onde che "captano il suo pensiero". Donne in preda alle allucinazioni affermano di essere violentate da persecutori...

Numerose sono le cause delle allucinazioni, fra le quali: lesioni dei centri nervosi, intossicazioni, epilessia. Il delirium tremens è un esempio terribile di allucinazione.

I malati reagiscono naturalmente come se le loro allucinazioni fossero reali. Fuggono o colpiscono, diventando così estremamente pericolosi.

Anche nella psicosi maniaco depressiva, nella malinconia, in certe nevrosi (particolarmente l'ossessione) si hanno allucinazioni. Ma se si tratta di nevrosi, il soggetto non crede alla realtà. dell'allucinazione.

**ALTRUISMO:** È amore, dedizione per gli altri. L'altruista pensa continuamente agli altri o per bontà naturale... oppure per squilibrio mentale. Esistono infatti forme patologiche di altruismo, che apparentemente si confondono con il vero altruismo, ma che in realtà nascondono tutt'altre cose. Cosa afferma La Rochefoucauld? : "... spesso ci vergogneremmo delle nostre più belle azioni se gli altri vedessero tutti i motivi che le hanno determinate...".

L'autoritarismo, sotto certe forme, è la fonte di un cosiddetto altruismo; la bontà, la generosità, la benevolenza spesso sono dettate da un profondo egoismo. Il complesso di inferiorità è molto spesso alla base di un atteggiamento altruista. Il soggetto in questo caso ha bisogno dell'ammirazione e della riconoscenza degli altri per credersi forte...

Esistono poi vere e proprie manie di bontà e di sacrificio. Le abbiamo studiate nel capitolo dedicato a Janet e alle persone che stancano.

**AMBIZIONE:** È la ricerca esagerata (fino a raggiungere forme ossessive) di ricchezza, di gloria e di onori. È accettabile soltanto se ha per scopo il bello, il bene, ciò che è nobile. Quanto al resto!... Sotto il suo aspetto morboso, l'ambizione si rivela nella vanità e nell'orgoglio. È frequente negli squilibrati, nei minorati psichici e nei paranoici.

**AMNESIA:** È un disturbo più o meno profondo consistente nella perdita della memoria. Esistono molte forme di amnesia:

1) Il soggetto è incapace di ricordarsi degli avvenimenti via via che si presentano

(questa forma si ritrova soprattutto nella confusione mentale).

2) Il soggetto dimentica avvenimenti anteriori alla sua malattia.

3) Alcuni avvenimenti sembrano dimenticati. In realtà, rimane la traccia degli avvenimenti; si può quindi pensare che non vi sia totale dimenticanza.

Queste situazioni "dimenticate" risalgono a volte alla coscienza in seguito a particolari avvenimenti.

4) L'amnesia può essere provocata da cause affettive. Il soggetto dimentica cose troppo dolorose per lui. Questo tipo di amnesia è riscontrabile nelle rimozioni.

Inoltre, in clinica psichiatrica, sono frequenti i disturbi della memoria e vari shock emotivi, isteria, sdoppiamento della personalità, epilessia.

**AMOR PROPRIO:** Sentimento della dignità personale del proprio valore. L'amor proprio (che sia bene o male impiegato) è quasi sempre un segno di debolezza e di sentimento di inferiorità. Un soggetto veramente forte non ha affatto bisogno di fare appello all'amor proprio; chi dice amor proprio dice timore di essere attaccato. Un essere veramente forte si sente minacciato? Ha bisogno di ricordare il proprio valore? Una persona piena di amor proprio è soggetta alla suscettibilità, ed alla irritabilità, Si preoccupa troppo della considerazione e della stima degli altri.

**ANSIETÀ:** E una specie di malessere interiore, indefinito e continuo. Si manifesta con sensazioni più o meno vaghe di incertezza, insicurezza, senza alcun motivo oggettivo. Il soggetto teme un imminente malore, un accidente; la sua immaginazione prospetta situazioni a volte terrificanti in cui andrà a cacciarsi, senza potersene liberare. Il soggetto si trova anche in continuo stato di allarme, prova una penosa sensazione di impotenza di fronte a pericoli che sente incombere. Questo stato d'animo si ritrova generalmente nella depressione, nella psicoastenia e nella maggior parte delle nevrosi. Ad uno stadio più grave l'ansietà diventa angoscia, con tutte le sue numerose e dolorose manifestazioni.

**APATIA:** E una condizione caratterizzata da una diminuzione o assenza di qualsiasi reazione affettiva; provoca indifferenza, mancanza di reazione di fronte alle circostanze abituali ed una grande inerzia fisica. Vi sono diverse forme di apatia:

1) L'apatia costituzionale. Il soggetto è fiacco e indolente per natura e per temperamento. La sua indifferenza e pigrizia denotano una deficienza fisica o mentale.

2) L'apatia è un sintomo di insufficienza ghiandolare (tiroide, ipofisi, capsule surrenali).

3) La confusione mentale all'inizio provoca l'apatia, con rallentamento intellettuale che arriva a volte fino allo stupore.

4) La schizofrenia all'inizio si rivela con una apatia e una indifferenza totale. Lo schizofrenico "volta le spalle" alla realtà esterna, per rinchiudersi totalmente nei suoi sogni in tenori.

Il trattamento dell'apatia dipende dalle cause (psicoterapia, medicina ordinaria o psicosomatica1 elettroshock, ecc.).

**ARTERIOSCLEROSI CEREBRALE:** Questa malattia si manifesta all'inizio con una serie di sintomi: vertigini, male di testa, perdita improvvisa della memoria o

dell'orientamento (il soggetto è incapace di dire il suo nome di ritrovare la sua abitazione). Queste perdite di memoria possono durare qualche ora o qualche giorno e sono generalmente seguite da un ritorno ad un comportamento normale. Si manifestano anche improvvisi cambiamenti di carattere; il soggetto va in collera senza motivo, diventa turbolento, insopportabile, impudico. Molto spesso il malato si rende conto della sua impotenza cerebrale e ne soffre come di una minorazione. La sua depressione può portarlo alla malinconia, accompagnata dall'ansietà. Diventa di una sensibilità esagerata e piange per niente.

Le gravi conseguenze di questa malattia possono essere: paralisi, disturbi del linguaggio, impossibilità di eseguire alcuni movimenti, epilessia.

A volte un accidente grave conduce all'infermità (per esempio, nel caso di una emorragia). Si assiste anche a un progressivo scadimento intellettuale.

Naturalmente possono presentarsi situazioni molto delicate dovute alla deficienza intellettuale e alle sregolatezze del comportamento di un malato simile. Si pongono quindi problemi sia medici che legali.

**ASSENZA:** È una perdita improvvisa e momentanea della coscienza. Ecco il soggetto in piena attività: lavora, parla, improvvisamente diventa assente, impallidisce, il suo sguardo diventa fisso. Totale vuoto del pensiero. Successivamente riprende il suo lavoro ed il discorso nel punto in cui li aveva lasciati. L'assenza è spesso seguita da perdita di memoria (amnesia). Non ci sono né caduta né convulsioni. Quando l'assenza si prolunga, il malato presenta a volte alcuni fenomeni, borbotta in modo incomprensibile, cammina o continua macchinalmente azioni cominciate prima della crisi. Le assenze si prolungano generalmente per qualche secondo. Spesso hanno origine epilettica, ed è la manifestazione più caratteristica del piccolo male.

**ATONIA:** È una diminuzione del tono (tensione) nervoso, con rilasciamento muscolare (spesso all'utero, allo stomaco, all'intestino). L'astenia e alcuni esaurimenti indeboliscono la capacità di contrazione dei muscoli, impedendo a volte al malato di reggersi in piedi.

**AVARIZIA:** L'avarizia è una perversione dell'istinto di conservazione. La tendenza al risparmio è più che naturale nell'uomo, se è indirizzata ad assicurare un futuro stabile. Ma nell'avarico ci troviamo di fronte a tutt'altra cosa. Il suo risparmiare oltrepassa lo scopo, come quei mendicanti che dormono sui materassi imbottiti di fogli da mille.

L'avarizia corrisponde ad uno squilibrio psichico ed è spesso legata a dei complessi. La si riscontra in certi stati patologici (malinconia e paranoia, per esempio).

## - B -

**BARBITURICI, assuefazione ai:** Ognuno sa che i barbiturici e gli ipnotici si acquistano molto facilmente, nonostante le prescrizioni mediche obbligatorie. Queste sostanze sono a volte dei preziosi ausiliari (nelle agitazioni, nelle angosce, nell'insonnia), ma devono essere usati soltanto dopo prescrizione medica.

L'intossicazione cronica è un risultato frequente dell'assuefazione ai barbiturici. Lo stato fisico e psichico dell'intossicato è caratteristico: disturbi dell'umore, angosce, irritazione, depressione, diminuzione del controllo morale, squilibrio nervoso, tremito, disturbi dell'andatura, della memoria e dell'attenzione.

L'assorbimento massivo di barbiturici porta al coma da barbiturismo, con febbre e frequenti complicazioni polmonari, collassi cardiaci che possono avere esito letale. L'intossicato dovrà essere sottoposto ad un trattamento minuzioso. Non è sufficiente disintossicare il soggetto; ancora una volta è necessario scoprire perché egli ha cercato la fuga nei tossici. Poiché l'insonnia è causa frequente di assuefazione ai barbiturici, bisognerà scoprirne la causa. È fisica o psicologica? Questa è la prima domanda da porsi. Bisognerà controllare attentamente lo squilibrio nervoso. Bisognerà curare l'igiene e il ritmo della vita del soggetto. Inoltre la psicoterapia (particolarmente la psicoanalisi) troverà gli eventuali disturbi che costituiscono il punto di partenza. Eliminerà quindi i conflitti affettivi, i complessi, le ansietà.

**BALBUZIE:** Difetto molto penoso e moralmente doloroso, la balbuzie è un disturbo del linguaggio. Si avvicina ai tic, all'emozione, alle fobie, alle ossessioni. La balbuzie è conseguenza di numerosi disturbi. Al primo posto troviamo i disturbi dell'articolazione. Il balbuziente o ripete convulsamente la stessa sillaba, oppure gli organi periferici della parola si bloccano in una specie di spasmo, seguito da una liberazione precipitosa o esplosiva della parola. Il balbuziente resta spesso inerte e come assente, prima di cominciare a parlare.

I disturbi della parola sono sempre accompagnati da molte manifestazioni. Abbiamo disturbi della respirazione (alterazione del ritmo inspiratorio ed espiratorio, spasmi della glottide). Inoltre il soggetto fa smorfie, presenta dei tic, delle contorsioni della bocca. Abbiamo poi contrazioni delle mani, aggrottamento delle sopracciglia, ecc.

La balbuzie non è mai continua; scompare per esempio nel canto, anche in presenza di altre persone. La balbuzie aumenta con l'emotività, la paura, la fatica, e quando il soggetto si trova in difficoltà. Questo difetto diminuisce nella spontaneità, nelle effusioni sentimentali. Per molto tempo si è pensato che la balbuzie fosse originata dall'iperemotività. È chiaro che il balbuziente è un emotivo; ma questa emotività, è spesso il risultato di un complesso di inferiorità provocato dal difetto stesso. Questa emotività si localizza allora negli organi della parola. È molto importante ricercare le cause, che possono essere numerose: emotività, shock emotivo, mancinismo contrastato dagli educatori, disturbi nervosi. Troviamo spesso in primo piano: i conflitti affettivi (conflitti interiori dovuti al clima familiare o scolastico; paura inconscia di un genitore, rimozioni, complessi). Esiste in tutti questi casi un ritardo affettivo.

Il trattamento? Si tratta di educare il ritmo respiratorio (con diverse tecniche), di controllare l'accento e la fluidità delle parole, come pure la chiarezza del pensiero. Sono molto utili esercizi di rilassamento muscolare (la tecnica dello yoga è molto interessante a questo riguardo). Se esistono conflitti interiori, una nevrosi o del complesso bisognerà ricorrere alla psicoterapia. Si dovrà cercare di eliminare il complesso di inferiorità poiché rinforza la fobia del parlare. Ottimi risultati si hanno con la psicoanalisi.

- C -

**CAPARBIETÀ:** Si tratta di una forma di ostinazione cieca e ridicola. È un vero blocco mentale, contro il quale vanno ad infrangersi tutti i ragionamenti. Il caparbio è pieno di pregiudizi, di opinioni preconcepite, di prevenzioni. La caparbieta molte volte nasconde stati di ritardo mentale come pure sentimenti di inferiorità. Ma il colmo è che spesso la caparbieta viene scambiata con la volontà.

**CATALESSI:** Conosciamo il sonno catalettico, che dà l'impressione della morte. Questo stato può presentarsi al momento del risveglio, o in seguito ad emozioni molto violente. Il sonno catalettico dura a volte qualche ora; sono stati segnalati dei casi in cui il sonno si è prolungato per anni. Questo sonno non è che apparente: il malato è cosciente, capisce e registra tutto quello che succede intorno a lui, rimanendo a volte senza reazione né difesa.

Per mezzo dell'ipnotismo si può provocare la catalessi, che è una condizione caratterizzata dall'incapacità del soggetto di iniziativa e di spontaneità; il catalettico è incapace di muoversi spontaneamente e mantiene la posizione che gli è stata ordinata. Alcuni disturbi neurologici possono causare questo disordine (per esempio, lesioni frontali).

Esistono anche stati di catalessi dovuti all'isteria; la crisi si manifesta improvvisamente con rigidità delle membra, il tronco assume la forma di un arco. La catalessi isterica (paralisi) può prolungarsi per anni, per poi guarire istantaneamente (con la psicoterapia, per uno shock emotivo, ecc.). Da qui il carattere miracoloso di certe guarigioni di paralisi, davanti alle quali la chiesa si mantiene sempre in un atteggiamento prudente. La catalessi è un fenomeno molto studiato e discusso, dato che non è soltanto un fatto puramente muscolare, ma intervengono diversi fattori psichici che si riflettono sulla fibra muscolare.

**CINISMO:** I cinici furono una scuola filosofica fondata da Antistene, discepolo del famoso Socrate. I continuatori moderni, come gli antichi, sfidano l'opinione pubblica, le convenienze, si prendono beffa degli aspetti superficiali della morale.

Il cinismo può essere l'espressione di una intelligenza chiara che osserva le cose con la lucidità di una lastra fotografica. Può essere anche (come nell'umorismo e nella beffa) il sintomo di un profondo scoraggiamento.

Ma un atteggiamento cinico non è spesso necessario per scuotere un mondo che sta dormendo?

**CLASTOMANIA:** Impulso morboso che spinge alla distruzione di determinati oggetti. Il malato distrugge tutto ciò che trova a portata di mano, con qualsiasi mezzo. La clastomania si manifesta in certe forme di idiozia o nell'agitazione della psicosi maniaco-depressiva.

**CLEPTOMANIA:** È un impulso morboso ed ossessivo che spinge il soggetto ad impossessarsi di qualcosa. La cleptomania è una vera ossessione; il malato lotta con angoscia contro il desiderio di rubare; il furto lo solleva da questa angoscia. Molte

donne sono colpite da cleptomania. Ma è spesso difficile accertare se si tratta di una vera malattia... potendo essere questa una buona scusa!

Ad ogni modo la vera cleptomania si manifesta in alcuni squilibri, in alcune depressioni o in seguito a sconvolgimenti fisici: menopausa, gravidanza, ecc.

**CLINOMANIA:** Comportamento patologico che consiste in una tendenza anormale a restare a letto o in posizione orizzontale. Secondo la psicoanalisi alcuni clinomaniaci dimostrano un ritorno ad un comportamento infantile: la ricerca della culla od anche del seno materno. Questa forma di clinomania può diventare una vera ossessione. Numerosi malati hanno la tendenza a confinarsi a letto, e la psicoastenia è spesso una delle cause frequenti.

**COLLERA:** È un impulso a notevole componente emotiva, spesso provocato da una contrarietà, un'offesa, un'ingiustizia, che spinge ad infliggere una sofferenza ad altri. La collera provoca un'eccitazione verbale e motoria; le scariche emotive sono a sbalzi. In certi casi la collera annienta la coscienza, il soggetto perde completamente il controllo di se stesso; "è fuori di sé", "non sa più quello che fa", ecc. La collera è accompagnata da numerose manifestazioni: pallore, rossore alla faccia, tremiti, disturbi cardiaci e respiratori. A volte si hanno fenomeni di conversione: il soggetto diventa afono, muto, paralizzato... o cade morto. La collera spesso è una reazione sproporzionata alla causa. A meno che non sia una improvvisa scarica di ostilità rimossa, di aggressività repressa, di ruminazione mentale prolungata, di gelosia. Si tratta allora di una collera a scoppio ritardato.

Come ogni emozione violenta, la collera provoca una mancanza di padronanza di sé, frutto di una scarsa armonia cerebrale (esaurimento, iperaffaticamento, emotività, rimozioni). Ne abbiamo già esaminato il meccanismo nella medicina psicosomatica. Vi sono poi forme di collera puramente patologica: epilessia, intossicazioni alcoliche, alcune manie, paranoia.

**CONDISCENDENZA:** L'uomo condiscendente si degna di scendere al livello di un inferiore. Questa condiscendenza è sempre un sintomo di debolezza, di opportunità o di sentimento di inferiorità. Alcune persone infatti non ammirano la condiscendenza dei grandi che hanno la bontà di discendere fino ad esse? "Non è affatto superbo", affermano allora. Ma questa opinione, captata dalla persona condiscendente, rafforza il concetto che essa ha di se stessa. Prova così una sensazione di bontà e di forza, della quale ha bisogno per camuffare i propri sentimenti di inferiorità.

La vera grandezza non è mai condiscendente. Come potrebbe esserlo, dal momento che il vero grande uomo ignora di esserlo?

**CONFLITTO:** Per comprendere bene questo termine bisogna leggere il capitolo dedicato alla psicoanalisi. Chi dice conflitto dice lotta. C'è conflitto quando c'è contraddizione tra più tendenze dell'affettività. Per esempio: una tendenza sessuale può essere in contraddizione con la morale del soggetto. Impulsi ostili verso un genitore sono in contraddizione col rispetto e con l'affetto a lui dovuti.

I conflitti affettivi sono la causa di molte nevrosi, di rimozioni e di complessi.



**CONTRADDIZIONE, spirito di:** È sempre il sintomo di una deficienza psichica o di una mancanza di adattamento. Lo spirito di contraddizione è un tic; la persona sostiene il contrario di ciò che dice un altro, o agisce in modo opposto al suo desiderio. Questo spirito di contraddizione è generalmente automatico ed inconscio. I muscoli si contraggono ed il soggetto esegue il movimento inverso. Alcuni malati scappano quando sono chiamati o ritirano la mano quando gli viene chiesta.

Lo spirito di contraddizione può essere l'effetto di un complesso, di un disadattamento all'ambiente (per es. bambini di fronte ai loro genitori). Nella vita adulta, lo spirito di contraddizione si riscontra abitualmente nella vanità e nel sentimento di inferiorità. Il soggetto si oppone agli altri per provare una sensazione di forza e di superiorità intellettuale (come dimostra abbondantemente l'automobilismo e la vita quotidiana).

In psicopatologia, lo si ritrova nei minorati psichici, nei paranoici, nei confusi mentali.

**COPROLALIA:** È una tendenza impulsiva a pronunciare parole oscene e volgari. La si riscontra negli adolescenti, timidi. L'adolescente col suo linguaggio cerca così di provare la sua virilità ed il suo bisogno di libertà (per opposizione alle convenzioni ammesse). La coprolalia si ritrova anche in alcune psicosi: la maniaco depressiva, per esempio.

**COPROMANIA:** Tendenza che certi malati hanno ad imbrattarsi con i loro escrementi. Sporcano i vestiti, i muri, bevono la loro urina. La copromania si ritrova come fatto normale nei bambini. Come fatto anormale negli idioti e in certe forme di mania.

**CORAGGIO:** Il vero coraggio proviene da una grande forza psichica e fisica. Allora è naturale come respirare. Questo coraggio è continuo; niente lo può intaccare.

Esiste il coraggio occasionale. Può manifestarsi in situazioni straordinarie (incidenti, guerra) che rivelano grandi azioni coraggiose. Allora è difficile dire se l'atto è il risultato di una emozione, di tensione o di vero coraggio.

**CRETINISMO:** Il cretino è un degenerato fisico con minorazioni psichiche. Il cretinismo è legato ad una insufficienza tiroidea. Lo si riscontra soprattutto in alcuni villaggi di montagna (cretinismo endemico).

**CUPIDIGIA:** La cupidigia è una passione, una perversione dell'istinto di conservazione. La cupidigia differisce dall'avarizia: l'avarico accumula i beni senza spenderli, mentre l'avidico desidera gioirne fisicamente e moralmente. Questa passione lo spinge a furti, a ricatti. La cupidigia è un sintomo di tara mentale, che deve essere ricercata.

- D -

**DELIRIUM TREMENS:** Vedi Alcoolismo.

**DIPSOMANIA:** È il bisogno irresistibile di bere forti dosi di alcolici. La dipsomania è una vera ossessione, contro la quale è vana ogni resistenza.

La dipsomania si riscontra spesso nei discendenti di alcolizzati e non deve essere confusa con l'abitudine ad ubriacarsi. Si manifesta con crisi intermittenti, che iniziano con un periodo di profonda tristezza e di ruminazione mentale.

**DISTRAZIONE:** Essere distratti significa rivolgere l'attenzione verso una circostanza che non ha niente a che vedere con ciò che si pensa in quel determinato momento. Gli scienziati sono distratti per eccellenza; in realtà, essi sono concentrati su un problema. Questa concentrazione li rende del tutto distratti verso ciò che non ha attinenza con il loro problema (meccanismo dell'inibizione). La distrazione può essere causata anche da una mancanza di concentrazione: è il caso dello scolaro continuamente distratto. Nel caso dello scienziato si ha eccesso di concentrazione; nel caso dello scolaro si ha difetto di concentrazione.

Ritroviamo la distrazione anche in alcune nevrosi e psicosi, per esempio nei malinconici, che rimuginano idee di colpa dalle quali niente li può distrarre. La psicoastenìa spesso rivela una mancanza di concentrazione con dispersione delle idee.

**DUBBIO:** Il dubbio è normale quando è originato dall'esame sistematico di una situazione. Esitiamo tra il sì e il no per insufficienza di prove. Si tratta allora di un dubbio lucido e volontario, che provoca soltanto un minimo di ansietà.

Invece il dubbio anormale è il più delle volte molto penoso. Provoca un bisogno continuo di verificare, di ricominciare anche le più semplici azioni.

È un sintomo di vero e proprio esaurimento. La tale persona, per esempio, torna cento volte sui suoi passi per verificare, con rabbia ed angoscia, se ha chiuso bene una porta. Il tale medico si rode giorno e notte, nel timore di avere sbagliato le sue prescrizioni. Questo tipo di dubbio si riscontra in alcune nevrosi. A volte il malato è dominato da un dubbio terribile per ogni sua azione, e soffre penosamente. Si tratta in questo caso di una forma di ossessione.

## - E -

**EGOISMO:** L'egoismo è essenzialmente una tendenza naturale alla conservazione della vita. Il subcosciente dell'uomo non chiede che una cosa: la soddisfazione immediata dei suoi bisogni organici e psicologici. Il fatto è chiaro nel bambino piccolo: questo problema è stato studiato in psicoanalisi. L'educazione mette un freno a questo egoismo naturale, insegnando il rispetto degli altri e la vita associata.

Quanto all'egoismo degli adulti, è spesso il risultato di uno squilibrio fisico e psichico. Lo si riscontra in alcune nevrosi, in cui il soggetto si rinchiede in se stesso, rivolto ai suoi com plessi, alle sue rimozioni. Inoltre l'egoismo può assumere l'aspetto della bontà e dell'altruismo.

Molti educatori sono egoisti senza saperlo. Numerosi sono i genitori che desiderano formare i figli a loro somiglianza. Alcune madri desiderano inconsciamente che il loro ragazzo rimanga "piccolo" il più a lungo possibile. Alcuni padri vogliono

che i loro figli continuino il loro mestiere. Molti autoritari "venderebbero la camicia" per i loro figli, per meglio dominarli.

Tutte queste forme di egoismo sono frutto di nevrosi. Rendersi conto dei propri egoismi profondi è uno dei compiti più difficili e più nobili dell'uomo.

**ENCEFALITE:** Questo termine designa tutti i processi infiammatori di una parte più o meno estesa dell'encefalo (cervello). Essi possono essere cronici o acuti, diffusi o localizzati. Molte sono le cause: microbi, infezioni, sifilide, tubercolosi, malaria, insolazione, esiti da mastoidite o da sinusite, ossido di carbonio, alcoolismo cronico, ecc.

Le encefaliti nell'infanzia hanno spesso come conseguenza paralisi, strabismo, predisposizione all'epilessia, ritardo psichico.

**ENERGIA:** L'energia naturale permette di passare all'azione immediatamente senza sforzo né tensione. La vera energia è invisibile. Se una persona deve stringere i denti e fare appello alla propria energia vuol dire che ne è privo. L'energia si avvicina alla volontà; deve essere l'opposto della tensione e della ostinazione. Chi dice energia, dice equilibrio e facilità ad adattarsi alle circostanze.

Alcune persone apparentemente sono energiche; invece la loro è falsa energia ed è la compensazione di una debolezza. La si ritrova nei deboli trasformati in gradassi, nei paurosi diventati violenti e negli autoritari. Tutti questi casi sono stati studiati nel corso dell'opera.

Vedi all'indice: fatica, timidezza, aggressività, autoritarismo, volontà.

**ENURESI:** L'enuresi è la famosa "pipì a letto" dei bambini e degli adolescenti.

Si ha emissione involontaria di urine durante il sonno, tolto questo difetto, il bambino è perfettamente normale. Vi possono essere cause fisiche, ma il più delle volte essa è dovuta a disturbi dell'affettività.

La psicoanalisi mette in luce una delle cause più frequenti: alcuni bambini sono colpiti da enuresi in seguito ad uno shock affettivo (nascita di un fratellino, separazione tra genitori, liti, ecc.). Anche le rimozioni e il ritardo affettivo possono essere due cause molto frequenti.

L'enuresi si presenta allora come una vera "protesta" a livello dell'inconscio ed è spesso accompagnata da masturbazione. All'enuresi sono spesso legati fattori fisici e psicologici; tuttavia non è raro trovare cause essenzialmente psicologiche.

Il trattamento deve basarsi su uno studio approfondito di ogni caso particolare, (bambino, ambiente familiare, situazioni morali, conflitti morali). Inoltre è consigliabile svegliare il bambino dopo il primo sonno per farlo urinare.

L'enuresi è un difetto leggero... anche se i suoi risultati lo sono meno! È evidente che un adolescente che continua ad urinare a letto prova dei sentimenti di inferiorità e di vergogna. Questo vero e proprio handicap può essere eliminato abbastanza facilmente con la medicina e la psicologia.

**EPILESSIA:** Gli attacchi epilettici si verificano ad intervalli variabili. L'epilessia è caratterizzata da parossismi neuropsichici. Essi assumono numerose forme, tra le quali la più conosciuta è la crisi convulsiva generalizzata (crisi tonico-

clonica). Il malato lancia un grido inarticolato e cade improvvisamente senza conoscenza.

Rimane in uno stato di rigidità per qualche secondo: è la fase tonica. Quindi si verificano contrazioni ritmiche di tutti i muscoli: è la fase clonica. Queste contrazioni continuano generalmente per circa cinquanta secondi. Successivamente il soggetto resta inerte ed incosciente, la sua respirazione diventa pesante, spesso durante la crisi il malato si morde la lingua, defeca o eiacula.

La crisi propriamente detta a volte è preceduta da un fenomeno che si chiama «aura»: il malato prova una violenta angoscia ed ha una forte impressione di estraneità. Dopo l'attacco la coscienza ritorna poco a poco normale; c'è però uno stadio intermedio di confusione mentale.

Vi sono poi numerose altre forme, che possono manifestarsi da sole, oppure alternate alle crisi convulsive. Ecco le più diffuse: convulsioni localizzate in una sola parte perdita di coscienza e caduta, ma senza convulsioni rigidità muscolare senza convulsioni sono improvviso e momentaneo.

Altre manifestazioni epilettiche: le assenze, impulsi di collera, ecc. I parossismi e le crisi sono spesso seguiti da amnesia; anche la confusione mentale è un sintomo dell'epilessia. A volte (soprattutto nei minorati) si ha una crisi di collera; questo «furore epilettico» può portare ad un omicidio immotivato, con accanimento sulla vittima (il soggetto è irresponsabile). L'epilessia è una malattia diffusa che può presentare numerose manifestazioni, che vanno dalla grande crisi alle assenze. Molti epilettici sono in grado di lavorare ma è evidente che il lavoro deve essere scelto in funzione dei possibili attacchi.

Le cause dell'epilessia sono varie: traumi cranici, encefalite acuta, paralisi generale, uricemia, eclampsia (nelle donne incinte i cui reni funzionano con difficoltà), tumori, ascessi, ecc.

**EQUILIBRIO:** Ogni manifestazione dell'uomo tende ad un equilibrio, ed al benessere che ne deriva. La malattia stessa è una reazione dell'organismo che cerca di ritrovare un equilibrio minacciato.

Lo scopo ultimo di ciascun essere umano è raggiungere l'equilibrio, vale a dire la calma, l'accordo con se stesso, l'armonia. L'energia di un uomo equilibrato è notevole. I rapporti tra cervello e corpo sono perfettamente bilanciati. Le emozioni sono poco intense e non originano disordini. Non è possibile l'equilibrio senza un armonioso funzionamento della macchina umana. E inoltre necessario che scompaiano tutte le "carie" mentali quali: complessi, rimozioni, sentimenti di inferiorità, angosce, aggressività, ecc. Scopo di tutte le cure non è l'equilibrio fisico e psichico?

**ERGOTERAPIA:** È la cura per mezzo del lavoro applicata con successo in alcune malattie mentali. È la base di un recupero morale, assicura il riadattamento sociale e dà il gusto del lavoro bene eseguito. È particolarmente indicato il giardinaggio che è bene accettato da malati di diverse categorie sociali.

**ESTASI:** Il soggetto in estasi è come trasportato in un mondo inaccessibile. Esprime beatitudine e smette di comunicare con il suo ambiente abituale. Il misticismo è una causa dell'estasi; ma alcune estasi sono soltanto patologiche.

*L'estasi mistica.* La parola è interrotta, la respirazione è debole. Il soggetto ha una sensazione di raffreddamento del corpo e delle estremità.. Diminuisce o scompare la sensibilità. Possono verificarsi alcuni strani fenomeni come: aureola luminosa, emanazione di profumo. Questa estasi rivela uno stato di rapimento intenso, una fusione totale con Dio. Il vero mistico in estasi conserva un livello morale molto elevato; il suo stato fisico rimane inalterato. È chiaro che questi fenomeni devono essere esaminati con molta obiettività; la Chiesa stessa mantiene una grande prudenza.

*L'estasi patologica.* Si riscontra nell'isteria, in alcuni minorati psichici, in alcune allucinazioni. Religione ed erotismo sono spesso mescolati insieme. Questo tipo di estasi rivela esaltazione sessuale; il malato non trae alcun profitto dal suo misticismo. Nella falsa estasi il malato mostra una grande gioia, resta in una immobilità assoluta senza reagire al mondo circostante. Può essere bruciato o trafitto senza sentire il minimo dolore. (La mancanza di dolore si ritrova spesso nelle manifestazioni isteriche ed in alcuni dementi).

**ETÀ MENTALE:** L'età mentale indica il livello di sviluppo mentale in base a prove (test psicotecnici) la cui difficoltà è graduata secondo scale metriche dell'intelligenza. È provato che molte volte l'età mentale non corrisponde all'età fisica. I minorati psichici, per es., hanno un'età mentale inferiore a dodici anni.

**EUFORIA:** Stato dell'affettività caratterizzato da umore gaio, ottimistico. L'euforia normale è frutto di equilibrio psichico e di una vita organica ben funzionante. In questo caso essa è gemella della serenità. Esiste poi l'euforia anormale. La si riscontra nella ciclotimia, ed anche nella fase maniacale della psicosi maniaco – depressiva, fase che si rivela con uno stato di euforia mostruosa, caricaturale, assurda. L'euforia può avere un carattere tossico: oppio, haschich, etere. Anche alcuni minorati psichici vivono in uno stato di perenne euforia.

## - F -

**FOLLIA:** Antica espressione per indicare uno squilibrio dello spirito. Questo termine molto impreciso è quasi scomparso dal linguaggio psicologico ed è generalmente sostituito dal termine psicosi.

**FREDDEZZA:** La freddezza può dipendere dal temperamento e può essere un atteggiamento provocato da deficienze. Alcuni grandi timidi sono a volte di una freddezza glaciale; e tuttavia dentro di loro quale sconvolgimento!

La freddezza può essere un sintomo di disturbi fisici o psichici: affezioni genitali, deficienze ghiandolari, nevrosi, complessi. rimozioni.

**FRUSTRAZIONE:** Essere frustrati significa sentirsi privati di un soddisfacimento vitale. Numerose sono le frustrazioni dell'affettività: un bambino può sentirsi frustrato temendo di perdere l'affetto della madre per la presenza del padre.

Le frustrazioni affettive provocano numerosi disturbi: odio, rimozioni, complessi, nevrosi.

[continua]